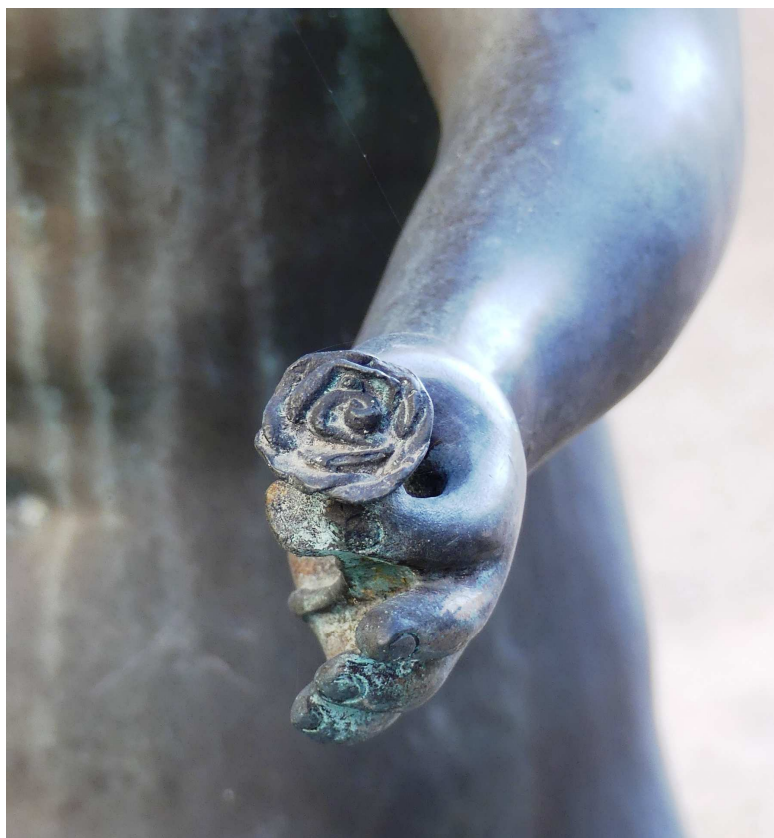




All'ombra de' cipressi

**PIANO CIMITERIALE
DEL CIMITERO DI SANTA MADDALENA**
Porto Mantovano

Amministrazione comunale di Porto Mantovano (MN)

ott. 2018

RELAZIONE DI PIANO



Stefano Castagna



All'ombra dè cipressi

INTRODUZIONE

Questo per Porto Mantovano è un piano 'urbanistico' di settore sui generis, perché giunge ad interessarsi del verde e degli alberi assenti al Cimitero e ad assumerli come elementi progettuali al pari dei fabbricati di cui propone un disegno planimetrico. L'assunto diviene che l'assetto futuro del Cimitero di Santa Maddalena non possa prescindere dalla presenza di alberi, arbusti e prati.

La figura del bambino che porge un fiore, che offre il verde – statua presente nel Camposanto - pare quindi paradigmatica.

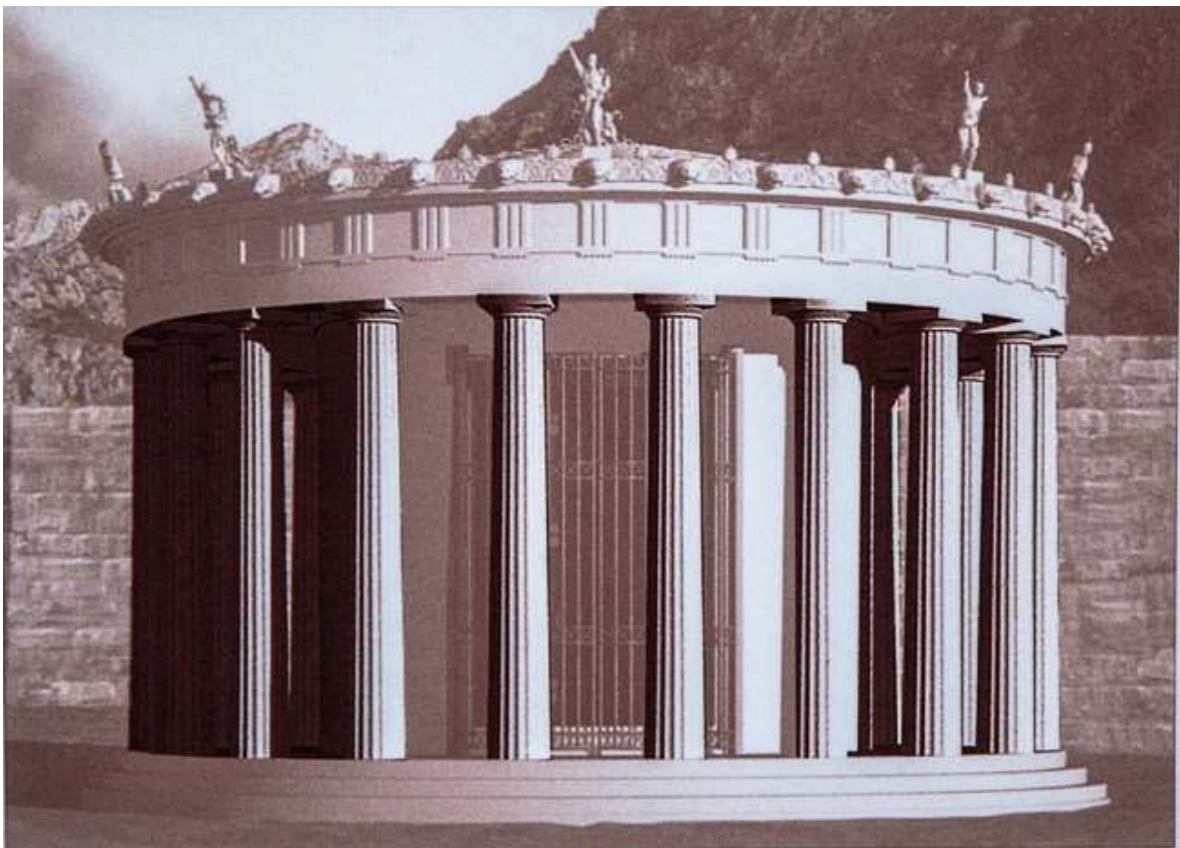
Si è infatti voluto intitolare questo Programma di ampliamento cimiteriale citando il celebre *incipit* del carme foscoliano

'I sepolcri', auspicando la presenza di nuovi alberi con la loro ombra per il Camposanto di Santa Maddalena. Gli alberi sono qui un elemento di novità, di fatto introdotto da questo Piano 'urbanistico' come argomento progettuale, sia nella zona d'ampliamento del Cimitero sia in quella esistente. L'introduzione del verde è qui proposta in modo sistematico e determinante: si ha coscienza del fatto che tale argomento risulti piuttosto vincolante per i progetti esecutivi futuri, comportando sia per l'Amministrazione che per i privati un onere economico costante e una gestione attenta nonché 'quotidiana'. Ma di fatto questo, in un Cimitero, già avviene; e comunque non c'è alcun altro luogo pubblico che la meriti, stante la sua eccellenza.

L'albero, simbolo di vita vera e della sua continua rigenerazione, è segno semplice ed eterno di dignità e rispetto, simbolo di continuità tra la vita e la morte, elemento di memoria del biblico *Giardino dell'Eden*: lo piantiamo oggi e lo lasciamo crescere, nel tempo lungo dei Morti, senza fretta, senza ansie, "... *lungo tutto il migrare dei giorni.*" (Salmo 22) . Ogni pianta è figlia dell'*Albero della Vita* che stava nel *Giardino sacro*, dove il tempo non ha infatti alcun significato.

Alla domanda foscoliana – *'All'ombra de' cipressi e dentro l'urne / confortate di pianto è forse il sonno / della morte men duro?'* – oggi rispondiamo che sì, la morte è meno dura

all'ombra sia dei cipressi che di *'questa bella famiglia d'erbe'* : così – semplicemente - intendiamo piantarli nel nostro Cimitero. Per farlo più simile al Giardino dell'Eden; per farlo diventare tutto insieme un Giardino delle Rimembranze .



“ Lì in quei rami sgocciolanti, [...] si vedeva in controluce com'è fatto il paradiso.”
Luigi Meneghello, *'Libera nos a malo'*, 1963

PREMESSA

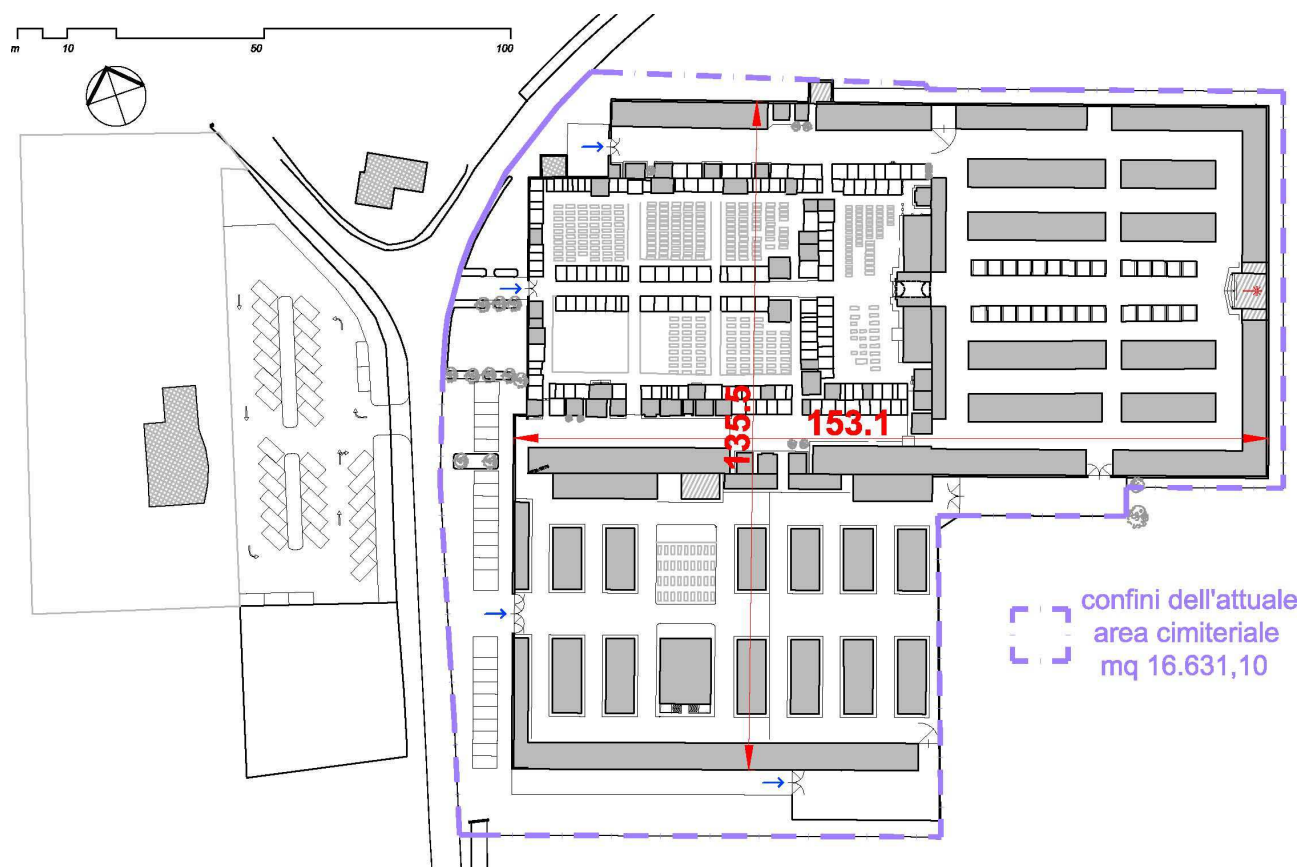
Il principale Cimitero di Porto Mantovano è intitolato a Santa Maddalena, che secondo i Vangeli è la prima testimone della resurrezione di Cristo (*“Nel giorno dopo il sabato, Maria Maddalena si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro... Maria Maddalena andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.”* Giovanni 20,1; 20,18). Maddalena è quindi testimone della Vita che vince sulla Morte, perfetto riferimento teologico e iconologico per un Cimitero.



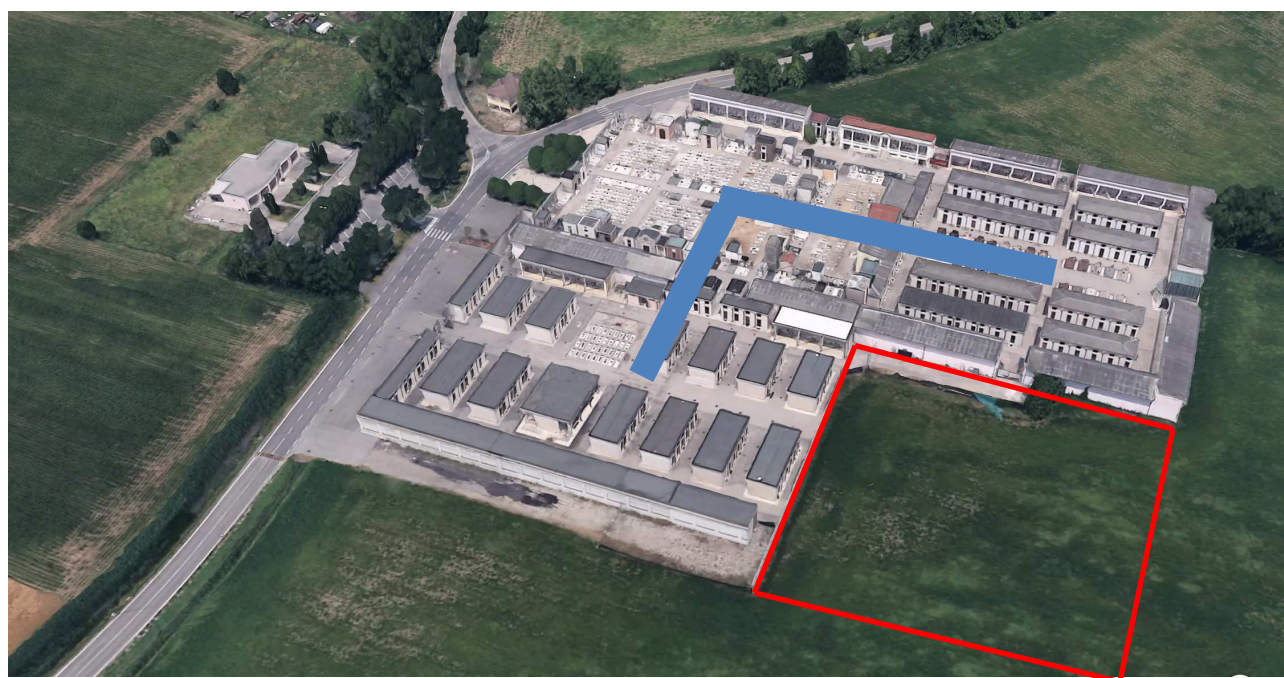
Giotto, Resurrezione (Noli me tangere), 1303-05 circa. Affresco, Cappella degli Scrovegni, Padova

RELAZIONE

L'attuale organismo cimiteriale presenta la considerevole superficie di più di un ettaro e mezzo (mq 16.631,10), con un fronte sulla strada pubblica di m 135,50 e una massima profondità di m 153,10: la sua forma in pianta, schematicamente, è a 'L'.

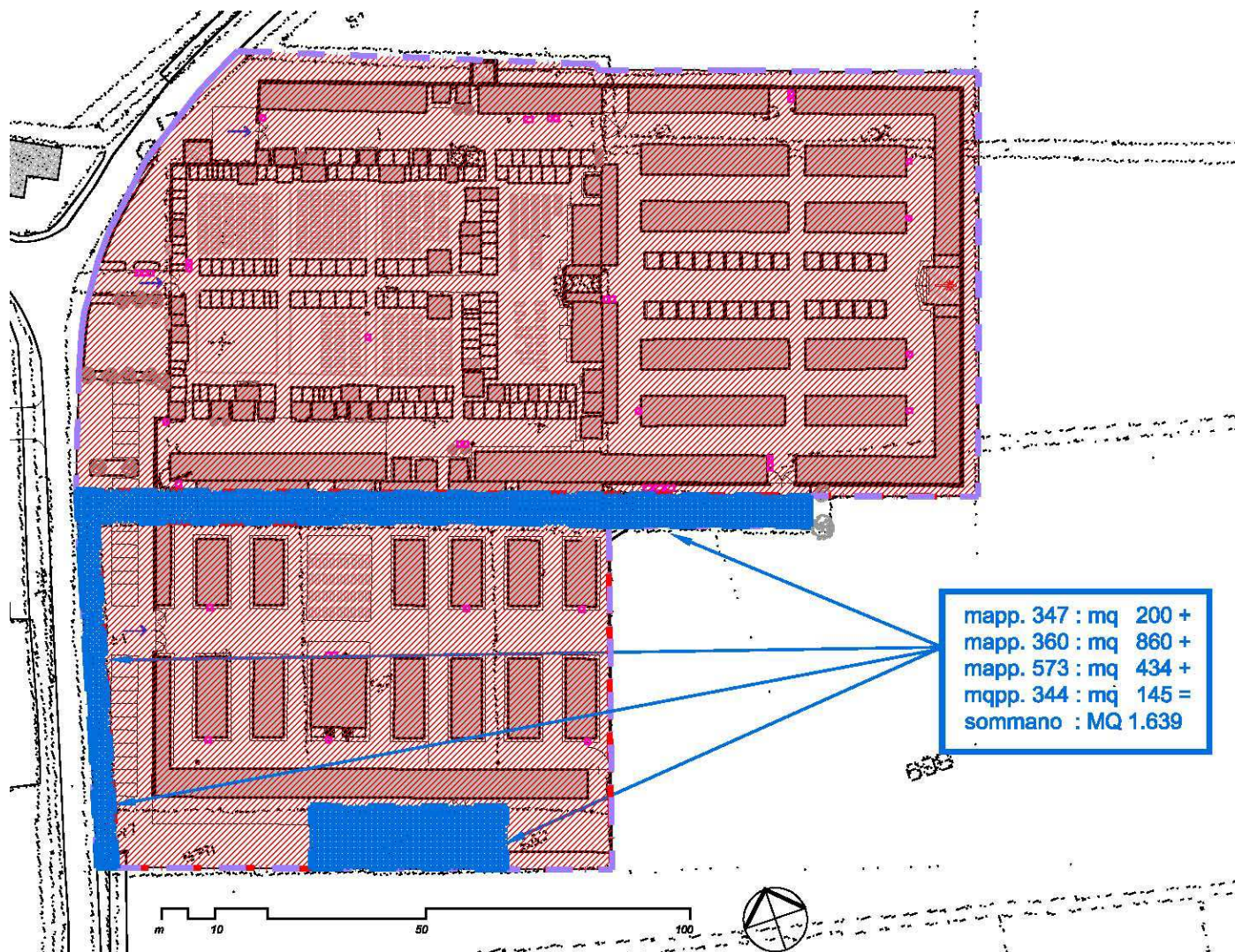


Per ricompattarsi e divenire pressoché un rettangolo, oggi manca un completamento geometrico della figura: l'accorpamento di tale porzione mancante (mq 4.720 circa) è oggetto del presente Piano.



PROPRIETA' DEI TERRENI E GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI

La proprietà dei terreni su cui insiste il Cimitero di Santa Maddalena è in gran parte comunale: una verifica in tal senso ha rivelato che alcuni terreni 'interni' all'area cimiteriale esistente non sono registrati alla proprietà pubblica comunale (nella fattispecie i lotti catastali contraddistinti al foglio 27, qui sotto indicati in colore blu).



Nel corso delle precedenti acquisizioni i mappali elencati non sono stati trasferiti al demanio comunale e pertanto l'Amministrazione dovrà provvedere in un prossimo futuro a definire tale situazione completando le fasi di acquisizione.

La gestione del Cimitero di Santa Maddalena è esternalizzata alla società ASEP srl, azienda multi servizi locale e società partecipata del comune di Porto che si occupa infatti da anni (dal 1993) dei servizi pubblici di vari Comuni, tra cui quelli del socio fondatore Comune di Porto Mantovano: nel novero dei servizi svolti sono compresi anche quelli cimiteriali.

QUADRO D'ANALISI DELLE DOTAZIONI NELL'ATTUALE CIMITERO DI SANTA MADDALENA

SERVIZI E DOTAZIONI CIMITERIALI NECESSARI

	PRESENTE	CARENTE	ASSENTE
1. <u>RECINZIONE / MURO PERIMETRALE</u> h m 2,00 art. 61 DPR 285/90 (h: m 2,50), art.8 c.1 RRL 6/04 (h: m 2,00)	☒	☐	☐
2. <u>DEPOSITO / CAMERA MORTUARIA</u> art. 64, 65 DPR 285/90, artt.2, 9 RRL 6/04	☐	☒	☐
3. <u>DEPOSITO D'OSSERVAZIONE</u> art. 12 DPR 285/90: almeno uno sul territorio comunale VEDASI DEPOSITO / CAMERA MORTUARIA	☐	☒	☐
4. <u>OBITORIO</u> artt. 13, 14 DPR 285/90: almeno uno sul territorio comunale	☐	☐	☒
5. <u>SERVIZI IGIENICI PER IL PUBBLICO</u> art. 60 DPR 285/90, art.6) 5) h RRL 6/04 servizi igienici adeguati per Handi DPR 503/96 Sì: ☒ No: ☐	☒	☐	☐
6. <u>SERVIZI IGIENICI PER GLI ADDETTI</u> art. 60 DPR 285/90, art.6) 5) h RRL 6/04	☐	☐	☒
7. <u>RIDUZIONE/ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHH.</u> art.6) 5) f RRL 6/04	☐	☒	☐
8. <u>APPROVVIGIONAMENTO D'ACQUA POTABILE</u> art. 60 DPR 285/90 questione pozzo artesiano	☒	☐	☐
9. <u>FOSSE COMUNI D'INUMAZIONE</u> Capo XIV DPR 285/90, art.6 RRL 6/04: in almeno un cimitero fosse ridotte per salme dei bambini Sì: ☒ No: ☐	☒	☐	☐
10. <u>CAMPO PER INDECOMPOSTI</u> Circ. M.S. n.10 31 LUG '98, punto 2) b	☒	☐	☐
11. <u>OSSARIO COMUNE</u> art.10)1 RRL 6/04 : in almeno un cimitero	☒	☐	☐
12. <u>CINERARIO COMUNE</u> art.10)1 RRL 6/04 : in almeno un cimitero	☐	☐	☒
13. <u>GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE</u> art.10)2 RRL 6/04 : in almeno un cimitero	☐	☐	☒
14. <u>DEPOSITO TEMP. RIFIUTI DA ESUM./ESTUM.</u> art. 12.3 DPR 254/03	☒	☐	☐

ALTRI SERVIZI E DOTAZIONI CIMITERIALI

	PRESENTE	CARENTE	ASSENTE
15. <u>UFFICIO PORTINERIA E CUSTODE</u>	☐	☐	☒
16. <u>MAGAZZINO ATTREZZI / IMPIANTI TECNICI</u> art. 56) 2 DPR 285/90	☒	☐	☐
17. <u>CAPPELLA PER RITI RELIGIOSI</u> art. 56) 2 DPR 285/90, art.9) 6 RRL 6/04	☒	☐	☐
18. <u>SALA AUTOPSIE</u> art. 66 DPR 285/90	☐	☒	☐
19. <u>SALA PER IL CONMIATO</u> art. 42 RRL 6/04	☐	☐	☒
20. <u>ACCESSO AI MEZZI MECCANICI</u> art.6) 5)g RRL 6/04	☒	☐	☐
21. <u>CHIOSCHI E AREE DI COMMERCIO AL MINUTO</u> art. 56 DPR 285/90	OMISSIS		
22. <u>PARCHEGGI E VIABILITA' INTERNA</u> art. 56 DPR 285/90	☒	☐	☐
23. <u>AREE INUM. O TUMUL. ALTRE RELIGIONI</u> art. 22 RRL 6/04	☐	☐	☒

MOTIVAZIONI DELL'AMPLIAMENTO

Il Santa Maddalena necessita d'un programma di ampliamento, nonché di una sua fisica espansione perché:

- da troppi anni (dal 2002) risulta **vincolato sotto il profilo urbanistico il vasto quadrante di terreno a Sud/Est** del Cimitero (il lotto di cui in Premessa, con una superficie pari a circa mq 4.720) quale *'Servizio (pubblico) di interesse comune'*, compreso nel novero dei *'Servizi alla residenza'* : questa questione urge di un coerente effettivo esito, mediante la sostanziale inclusione di quel campo agricolo nell'ambito cimiteriale;
- tale **lotto non è di proprietà pubblica**, ma ancora privata: quest'aspetto è ulteriormente da attuarsi mediante una successiva procedura di *'esproprio per pubblica utilità'*, atto conseguente e posteriore all'approvazione del presente Piano;
- oggi si ridetermina la geometria dell'intero Cimitero, perché si è rilevata una discordanza planimetrica tra i suoi confini fisici – quindi il muro di cinta -, e i limiti catastali della proprietà pubblica: in pratica, il

muro del Cimitero non corrisponde al confine tra pubblico e privato, ma è arretrato di circa m 3,00. Questo incide sulle profondità delle 'Fasce di rispetto', altro aspetto da riordinare col presente Piano;

- dal punto di vista delle tipologie delle sepolture si precisa fin d'ora che i **campi d'inumazione**, gli unici 'prescrittivi' per Regolamento Regionale (Reg. Reg. Lombardia_09 nov. 2004 n.6), non necessiterebbero di integrazioni secondo il dettato dello stesso Regolamento, perché risultati sufficienti a calcolo (vedi dimostrazione più oltre), invece sono lievemente insufficienti secondo un metodo più cautelativo suggerito dalla più 'vecchia' normativa statale (DPR 285/'90); comunque sia, si impone una riforma per il 'campo indecomposti' – che è anch'esso un campo d'inumazione – il quale risulta in posizione incongrua e soprattutto di dimensioni insufficienti. Di tutte le altre tipologie di sepoltura, nel Camposanto attuale risultano non più disponibili le Cappelle di famiglia perché quelle presenti sono state tutte assegnate (= sature), sia quelle fuori terra (Edicole), che entro terra (Ipogee). Di tali Edicole di famiglia c'è stata una qualche richiesta di recente da parte di utenti; il presente Piano provvede quindi all'introduzione di nuove Cappelle di famiglia nell'area d'ampliamento; perciò in un elenco di necessità impellenti si inizierà a notare:

- *Cappelle di famiglia*
- *Cappelle ipogee*
- *Campo indecomposti (detto 'campo esiti') da ampliare (e spostare)*
- *Ossari / Cinerari (cellette, che gli utenti richiedono 'più ad altezza occhi')*

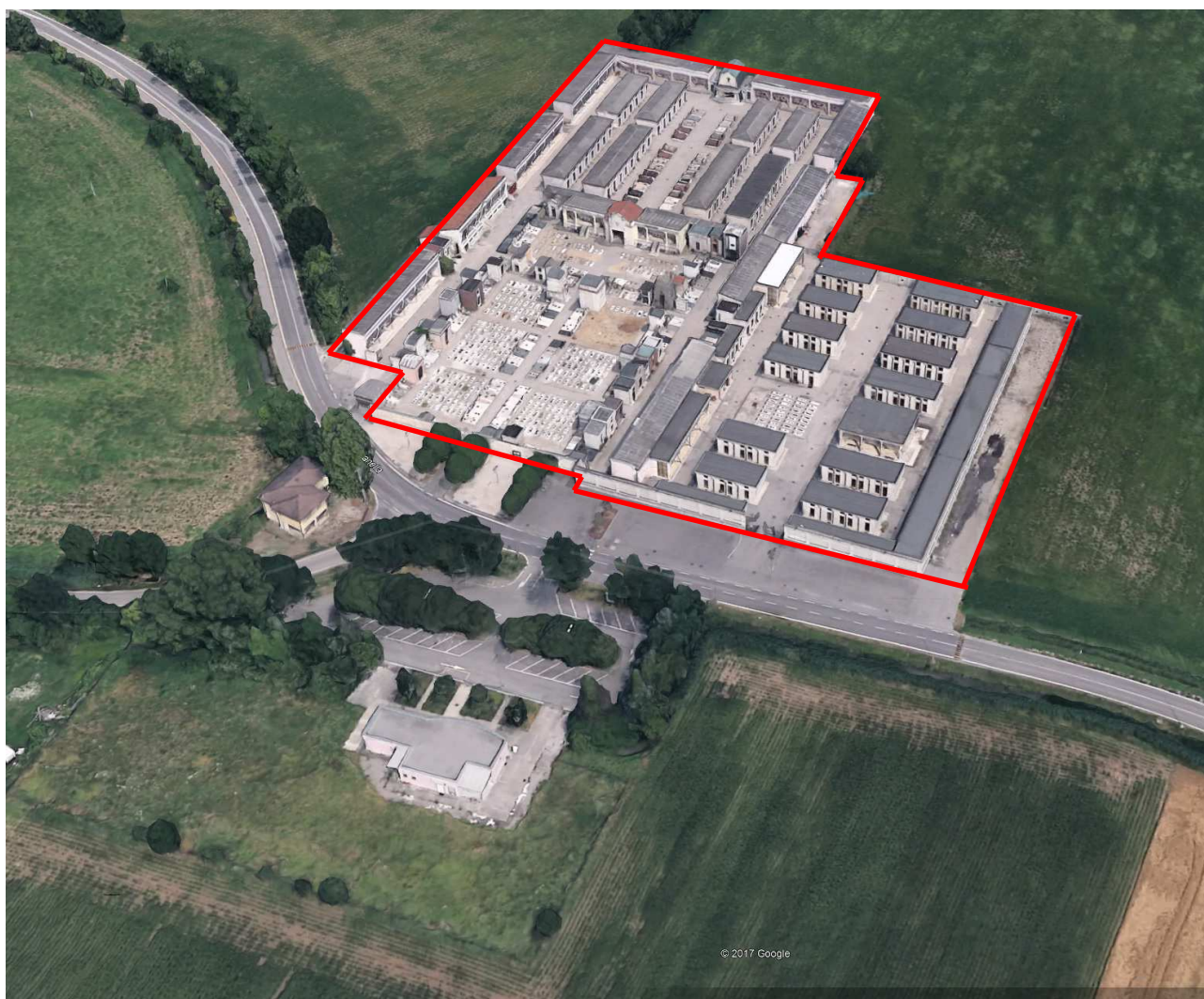
- risultano altresì assenti **alcune strutture normativamente prescrittive** ossia:

- *Camera mortuaria / Deposito d'osservazione ,*
- *Cinerario comune ,*
- *Giardino delle Rimembranze ,*
- *Campo inumazione per altre religioni ,*
- *Magazzino per addetti ,*
- *Spogliatoio per addetti ,*
- *Zona deposito rifiuti speciali (per addetti).*

L'Amministrazione ha inoltre richiesto allo scrivente di introdurre nell'ampliamento anche la cosiddetta *Area di sepoltura per animali d'affezione*, perché per tendenza culturale e sociale è una necessità di recente introduzione (che coerentemente il Regolamento regionale prevede già da alcuni anni) .

Per mettere in attuazione tali strutture non esiste spazio fisico all'interno dell'attuale area cimiteriale: questo è il vero motivo della necessità d'espansione fuori dai suoi attuali limiti.

- Infine come già si è detto, sul piano psicologico e percettivo – quindi anche paesaggistico e 'del benessere' degli utenti –, nell'attuale Cimitero è del tutto assente il **verde**, altro aspetto che si è corretto attraverso la sua introduzione sistematica col presente Piano.



*immagine aerea da Ovest: è evidenziato l'organismo cimiteriale.
Si noti il fatto che gli alberi presenti in zona sono tutti fuori dal Camposanto.*

ANDAMENTO MEDIO DELLA MORTALITÀ NEL COMUNE
SULLA BASE DI DATI STATISTICI DELL'ULTIMO DECENNIO

Il Comune di Porto ha fornito i seguenti dati statistici desunti dall'Anagrafe:

anno	MORTI residenti (morti nel comune o fuori comune)	residenti deceduti nel comune	residenti deceduti fuori comune	POP AL 31/12
1991	104			12183
1992	101			12225
1993	90			12199
1994	86			12367
1995	93			12490
1996	94			12653
1997	97			12840
1998	101			13102
1999	85			13323
2000	96			13566
2001	93			13877
2002	95			14008
2003	97			14267
2004	104			14521
2005	102			14823
2006	108			15054
2007	105			15374
2008	117			15689
2009	124			15947
2010	114			16123
2011	109			16299
2012	115			16386
2013	121			16232
2014	139			16367
2015	135			16395
2016	134			16448
2017	137	38	99	16505

decessi totali dell'anno ovvero i residenti deceduti

	DECEDUTI residenti	POPOLAZIONE residente	
ANNO			%
2007	105	15.374	0,6830%
2008	117	15.689	0,7457%
2009	124	15.947	0,7776%
2010	114	16.123	0,7071%
2011	109	16.299	0,6688%
2012	115	16.386	0,7018%
2013	121	16.232	0,7454%
2014	139	16.367	0,8493%
2015	135	16.395	0,8234%
2016	134	16.448	0,8147%
2017	137	16.505	0,8301%
sommano :	1.350		
			0,7588% % media
media annuale dei deceduti :	122,73		

All'aumento della popolazione residente (circa 1.000 unità nel decennio) è pure aumentato l'indice di mortalità (dal 6,8 / 1.000 all' 8,3 / 1.000) .

Si osserva che gli indici comunali relativi alla mortalità restano piuttosto costanti nel decennio (con media pari a 0,76% circa), e sempre inferiori all' 1 per cento annuo. I dati Istat 2016 (più recenti) per la provincia di Mantova registrano per questo stesso indice un valore pari all' 1,06 % annuo, quindi di poco più alto, come sono più alti pure i dati relativi al territorio regionale lombardo (9,2 ab./1.000, pari allo 0,92 %), nonché di quello del Paese (1,01 % annuo, in Italia).

Ne si deduce semplicemente che gli indici di mortalità comunali risultano inferiori sia a quelli statali che regionali.

Popolazione straniera residente a **Porto Mantovano** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

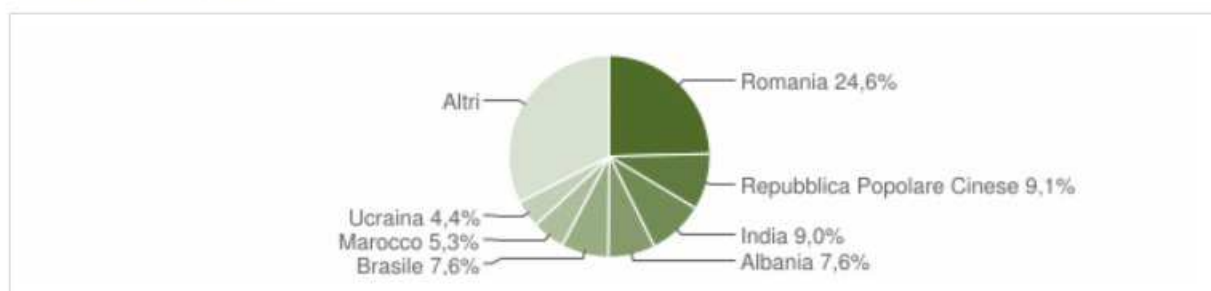


Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Porto Mantovano al 1° gennaio 2017 sono **1.214** e rappresentano il 7,4% della popolazione residente.



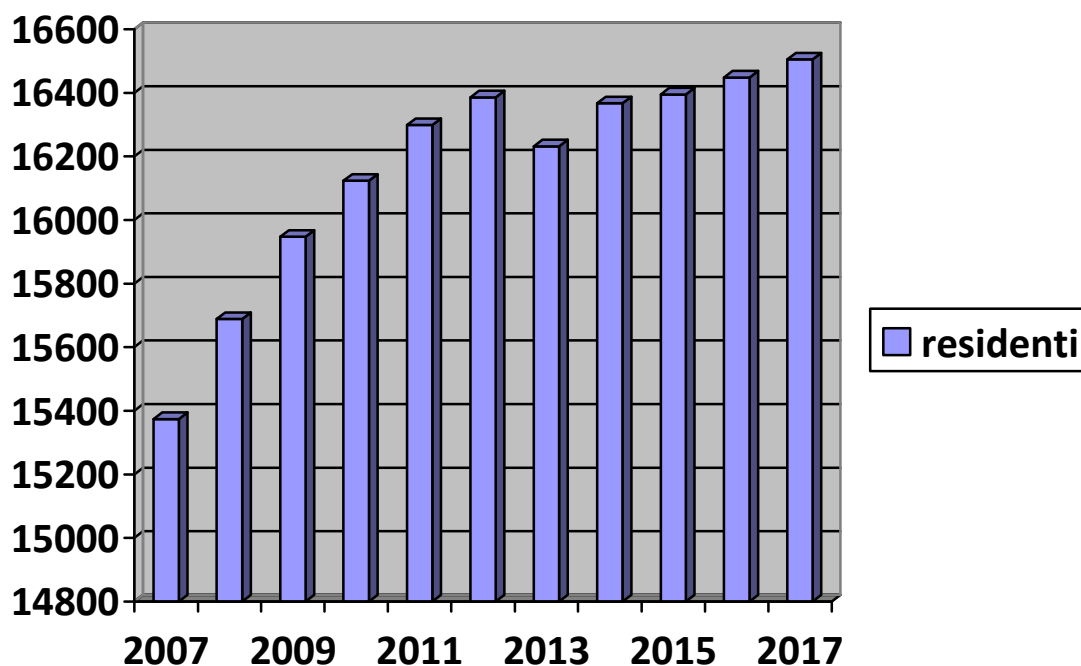
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 24,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Popolare Cinese** (9,1%) e dall'**India** (9,0%).



Dal punto di vista sociale, si può anche notare che il numero degli **stranieri residenti** nel Comune di Porto Mantovano è sostanzialmente stabile da alcuni anni a questa parte, e costituiscono il 7,2% della popolazione; la loro maggioranza è costituita da Rumeni (di religione ortodossa, e un cristiano ortodosso dovrebbe essere sepolto in un cimitero ortodosso, dove questo è possibile), seguiti dai Cinesi (circa il 9%, questi di varie religioni locali).

Questi dati risultano importanti per il Piano Cimiteriale in elaborazione, stante il fatto che al momento non esistono spazi destinati alle sepolture di cittadini professanti altre religioni che non sia la cattolica.

Tornando alla popolazione residente nel Comune di Porto Mantovano si nota che:



dal 2007 al 2012 la crescita della popolazione residente è stata costante e piuttosto spiccata (circa 150-300 abitanti in più ogni anno); dopo un certo arresto nel 2013 (addirittura con un dato in decremento), la crescita è ripresa ma con andamento più lieve (circa 50 abitanti in più ogni anno); considerando una media quindi tra queste differenti tendenze, tra venti anni la popolazione dovrebbe assestarsi circa a $(20 \text{ anni} \times 103 \text{ ab./anno.} =) 2.100$ abitanti in più, per un totale di circa 18.700 residenti.

Un'ulteriore annotazione: dai dati trasmessi da Comune e ASEP srl (gestore), si deduce chiaramente che sono molti più i sepolti in entrambi i Cimiteri di Porto che i deceduti-residenti (circa il 50% in più di media nel decennio), fatto questo probabilmente frutto di due motivi:

- . molti nati a Porto 'ritornano' ai Cimiteri del luogo natio, e
- . le tariffe comunali applicate sono forse più basse che nei Cimiteri dei centri limitrofi, tra cui Mantova.

ANNO	SEPOLTURE in entrambi i Cimiteri comunali	DECEDUTI residenti	%
2008	188	117	161%
2009	243	124	196%
2010	215	114	189%
2011	166	109	152%
2012	215	115	187%
2013	185	121	153%
2014	194	139	140%
2015	212	135	157%
2016	230	134	172%
2017	189	137	138%
sommano :	2.109	1.245	
			149% % media

qui si dimostra come nei 2 Cimiteri vi
 siano molti più sepolti che
 deceduti/residenti nel Comune

Nel territorio comunale, le salme com'è noto vengono 'distribuite' tra il Cimitero di Santa Maddalena e quello di Soave, con una percentuale dell' 70% a favore del primo camposanto, oggetto della presente indagine.

ANNO	SEPOLTURE in entrambi i Cimiteri comunali	di cui a Porto	di cui a Soave (si omettono)	%
2008	188	170		90%
2009	243	212		87%
2010	215	186		87%
2011	166	140		84%
2012	215	94		44%
2013	185	78		42%
2014	194	166		86%
2015	212	185		87%
2016	230	194		84%
2017	189	147		78%
sommano :	2.109	1.572		70%
				% media

**RICETTIVITÀ DELLA STRUTTURA ESISTENTE,
DISTINGUENDO I POSTI PER SEPOLTURE A SISTEMA DI INUMAZIONE E
DI TUMULAZIONE, ANCHE IN RAPPORTO ALLA DURATA DELLE CONCESSIONI**

La prima verifica necessaria è quella pretesa dal contenuto del comma 6 dell'Art. 6 del vigente Regolamento reg.le, che recita:

“ 6. Nella redazione del piano cimiteriale è prevista un'area per l'inumazione, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento; se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio il numero minimo di fosse viene calcolato proporzionalmente.”

ossia va verificata la sussistenza d'un numero consono di posti in terra, quindi la presenza di campi d'inumazione di sufficienti dimensioni.

Questa la verifica, che come visto riguarda le 'fosse', non – *in primis* - le relative superfici:

RIEPILOGO OPERAZIONI CIMITERIALI dal 2007 al 2017					
anno	inumazioni soave	inumazioni s. maddalena	di cui non residenti	operazioni cimiteriali	
				SOAVE	SANTA MADDALENA
2007	10	16	5	56	156
2008	4	22	4	32	189
2009	4	11	7	34	247
2010	3	17	3	41	218
2011	8	14	5	28	148
2012	1	13	2	46	179
2013	1	17	5	42	179
2014	2	12	2	36	197
2015	3	21	8	36	238
2016	1	15	4	46	220
2017	5	11	4	50	148
	4	153	49	447	2119



ASEP SRL

negli ultimi 10 anni: p.s. 22+11+17+14+13+17+12+21+15+11= 153 posti salma

calcolo come c. 6 dell'Art. 6 del Regolamento Reg.le:

posti salma 153 x 1,50 = 229,5 ossia (circa) **230 posti salma necessari** .

	<i>campo inumazione</i>	N° posti salma	
1	<i>quadro A</i>	45	
2	<i>quadro B</i>	54	
3	<i>quadro C</i>	41	
4	<i>quadro D</i>	41	
5	<i>quadro E</i>	41	
6	<i>quadro F</i>	45	
7	<i>quadro G</i>	36	
8	<i>quadro indecomposti</i>	36	
9	<i>quadro indecomposti e bambini</i>	36	
<i>sommano posti salma attualmente esistenti:</i>		375	

Nel Cimitero di Santa Maddalena sono oggi presenti 375 posti salma per adulti (contati e dimostrati sulla TAV. 03.1), non parrebbe per ciò necessario un ulteriore aumento di superfici dei campi d'inumazione, anche in considerazione del fatto che il regolamento regionale prevede di garantire le aree minime già solo in un Cimitero del Comune (quell'altro di **Soave ospita vasti campi per salme in terra, che ulteriormente aumentano la disponibilità di posti** e le cui superfici qui si omettono): la norma regolamentare recita infatti al comma

“ 8. Nel caso in cui un comune disponga di due o più cimiteri, l'area destinata all'inumazione può anche essere garantita in un solo cimitero, ferma restando la superficie minima calcolata, secondo quanto fissato nel comma 6. “

Per contro-prova, risulta interessante lo sviluppo del calcolo in termini di superfici:
superficie esistente per inumazioni:

$\text{mq } 196 + 201 + 160 + 168 + 177 + 160 + 152 + 135 + 135 = \underline{\text{mq } 1.484}$

che, come detto, corrispondono a reali posti salma: 375 posti salma (per adulti)

quindi equivalenti a $(\text{mq } 1.484 / 375 =) \underline{\text{mq } 3,96 \text{ per posto salma}} > \underline{\text{mq } 2,75}$ da Reg. reg.le (m 0,15+0,80+0,15) x m (0,15+2,20+0,15).

La verifica rivela anche così sovrabbondanza di superficie rispetto ai minimi di regolamento regionale.

Inoltre si osserva che 2 campi per inumazioni (i primi 2 entrando a sinistra, ossia i campi 'a' e 'b') sono già fuori termini temporali, ospitando salme rispettivamente per il primo dal 2002-2004 e il secondo dal 2005-2006: oggettivamente **si potrebbero programmare esumazione almeno per le salme del primo già interrate da oltre 15 anni, con ciò recuperando ulteriori 45 + 54 = 98 posti.**

Infine il primo campo d'inumazione entrando a destra (campo 'f') è all'oggi del tutto vuoto, e la sua capacità è pari a 45 posti/salma (da solo, sarà capace di garantire sepolture per i prossimi 3 anni circa).

Ulteriore verifica ex art. 58 D.P.R. 285/'90:

In una logica maggiormente cautelativa che consideri i cicli di estumulazione e quindi la necessità di rinterro dei resti non mineralizzati provenienti dagli altri tipi di sepoltura, nonché l'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere in un tempo breve un gran numero di inumazioni (calamità naturali, etc.), si procede comunque all'ulteriore verifica che segue.

nota bene:

Le risultanze sul Cimitero di Soave non si considerano, ai fini della presente verifica.

Calcolo delle superfici destinate ai campi d'inumazione effettuato ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 285/'90, con riferimento ai dati statistici relativi al decennio 2008/2017 (10 anni, per i calcoli) :

a) media annuale delle inumazioni :

Porto :	153 : 10 anni =	15,30 inumazioni
Soave :	32 : 10 anni =	3,20 inumazioni
TOTALE:		18,50 INUMAZIONI

b) normale periodo di rotazione, determinato con valutazione empirica in base a quanto verificatosi all'oggi nei cimiteri locali: anni 15

c) superficie media occupata dalla singola inumazione, determinata in base a quanto disposto dall'art. 72 del D.P.R. 285/'90:

$$(2,2 + 0,5) \times (0,8 + 0,5) = \text{mq } 3,50$$

d) 'area netta': a) x b) x c) :

Porto :	15,30 x 15 x 3,50 mq = mq	803,25
Soave :	3,20 x 15 x 3,50 mq = mq	168,00
TOTALE:	18,50 x 15 x 3,50 MQ = MQ	971,25

e) aumento della metà dell'area netta ai sensi del c. 1 dell'art. 58 del D.P.R. 285/'90: d) x 0,5:

Porto :	mq	803,25 x 0,5 = mq	401,63
Soave :	mq	168,00 x 0,5 = mq	84,00
TOTALE:	MQ	971,25 x 0,5 = MQ	485,63

f) aumento delle aree per inumazioni a seguito di estumulazioni ai sensi del comma 2 dell'art. 58 del D.P.R. 285/'90: f ') x f '") x f '"") x c), dove per f '), f '") ed f '"") si intendono rispettivamente:

f ') media annuale delle tumulazioni: sono sommate quelle in loculo di punta, di lista, in cappelle di famiglia, in tombe a pozzo (ipogee), in tombe sottoloculo

Porto :	799 : 10 anni =	79,90 tumulazioni
Soave :	131 : 10 anni =	13,10 tumulazioni
TOTALE:	930 : 10 anni =	93,00 TUMULAZIONI

f '"") normale periodo di rotazione a seguito di estumulazioni, determinato con valutazione empirica in base a quanto verificatosi all'oggi nei cimiteri locali: anni 5

f''') percentuale di estumulazioni che necessitano di ulteriore periodo di inumazione, determinato con valutazione empirica in base a quanto verificatosi all'oggi nei cimiteri locali: 25%

- si calcolano i seguenti valori:

Porto : $79,90 \times 5 \times 25 \% \times 3,50 \text{ mq} = \text{mq } 349,57$
 Soave : $13,10 \times 5 \times 25 \% \times 3,50 \text{ mq} = \text{mq } 57,31$
 TOTALE : $93,00 \times 5 \times 25 \% \times 3,50 \text{ MQ} = \text{MQ } 406,88$

g) aumento superfici da destinare a campi d'inumazione per eventi straordinari ai sensi del comma 2 dell'art. 58 del D.P.R. 285/'90, si propone empiricamente di valutare tale aumento nella misura di un decimo dell'area netta: d) $\times 0,10$

Porto : $\text{mq } 803,25 \times 0,10 = \text{mq } 80,32$
 Soave : $\text{mq } 168,00 \times 0,10 = \text{mq } 16,80$
 TOTALE : $\text{MQ } 971,25 \times 0,10 = \text{MQ } 97,12$

h) 'superficie complessiva minima dei lotti di terreno destinati o da destinarsi a campi d'inumazione': d) + e) + f) + g) :

Porto : $803,25 + 401,63 + 349,57 + 80,32 = \dots\dots\dots \text{mq } 1.634,77 -$
 Soave : $168,00 + 84,00 + 57,31 + 16,80 = \text{mq } 326,11$
 TOTALE : $971,25 + 485,63 + 406,88 + 97,12 = \text{MQ } 1.960,88$

Oggi sono presenti nel Cimitero di Porto campi d'inumazione con le seguenti superfici :

$\text{mq } 196 + 201 + 160 + 168 + 177 + 160 + 152 + 135 + 135 = \text{mq } 1.484,00 =$
 la differenza risulta : $\text{MQ } 150,77$.

a calcolo, risulta quindi necessario individuare una nuova area per inumazioni di circa mq 160,00 .

Si conclude che la norma statale, per sua formulazione ben più cautelativa del Reg. Reg.le lombardo, rivela la necessità di provvedere progettualmente con un intervento di ampliamento delle superfici destinate ai campi d'inumazione.

Di più va considerato che l'ente gestore ASEP segnala che i campi indecomposti risultano insufficienti (attualmente sono di superficie pari a $\text{mq } 135 + 135 = \text{mq } 270$) e – ci si permette di aggiungere – mal posti: allo scrivente, infatti, non pare indispensabile il risepellimento degli indecomposti giusto nella zona più antica del Camposanto.

In una logica progettuale, si ritiene interessante **spostare tali cosiddetti 'campi/esiti'** nella zona d'ampliamento del Cimitero.

Quindi tornando agli spazi necessari per le inumazioni, compresi i quadri/indecomposti che si spostano, le superfici da attivarsi nella zona d'ampliamento sono le seguenti

per risultato di calcolo: $\text{mq } 160,00 +$
 per spostamento campi/esiti: $\text{mq } 270,00 =$
MQ 430,00

Il presente Piano cimiteriale destina nuovi campi per inumazioni, da attivarsi nella porzione d'ampliamento, per una superficie pari a $\text{mq } 95 + 95 + 105 + 105 + 25 + 25 = \text{mq } 450$ > MQ 430 (si veda Tav. 04.1 per la dimostrazione)

La liberazione degli attuali campi degli indecomposti - che stanno in un luogo percettivamente importante del Cimitero perché si trovano di fronte a due fabbricati del Ventennio caratterizzati da una forte connotazione architettonica - , permette un ripensamento progettuale degli stessi, eventualmente per creare uno 'stacco' e una 'pausa' nella ridda di tipi, forme e materiali delle sepolture presenti. Questi due spazi simmetrici sono comunque ricchi, pur se lasciati vuoti, e si è pensato di destinarli a semplici prati verdi, con un solo albero grande – tipo *Cedrus Atlantica* - per ognuno dei due quadranti: due vistose presenze verdi in grado di suscitare immediati significati simbolici.

Discorso a parte può esser fatto per uno spazio specifico destinato solo per le sepolture dei bambini, che oggi sono 'ospitati' in uno dei due campi indecomposti: pare molto più coerente destinar loro uno spazio più consono e soprattutto 'dedicato' nella zona d'ampliamento, cosa che si è proposta col presente Piano. A tal riguardo si è notato che le salme dei bambini sepolti attualmente nel 'loro' campo comune al Santa Maddalena sono 12, di cui 7 da esumare perché abbondantemente trascorsi i 15 anni di inumazione. Sarebbe opportuno che il gestore Asep provvedesse, non appena attivato altrove il campo indecomposti, nonché quello specifico per i bambini.

Per concludere:

le sepolture a inumazione si confermano prioritariamente nella porzione antica del Cimitero, per consuetudine e/o per portato culturale locale; seguendo i criteri adottati dal gestore Asep per le esumazioni programmate, si ritiene che tra circa un anno (fine 2019-inizia 2020) si possa ulteriormente provvedere a liberare il campo 'a' per avere disponibili ulteriori 45 posti salma in terra;

il presente Piano Cimiteriale prevede l'attivazione di nuovi campi per inumazioni per una superficie complessiva di mq 440, ampiamente sufficienti a coprire le esigenze dei 20 anni a venire; i nuovi campi saranno destinati agli indecomposti (adulti e bambini che siano) e, in altra e specifica porzione, alle salme dei bambini;

tuttavia, in caso di necessità i 'nuovi' campi nella porzione d'ampliamento si potranno utilizzare per le ordinarie sepolture in terra, ma prioritariamente secondo la destinazione propria dei campi come definita dal presente Piano (ossia per gli indecomposti e i bambini, come detto);

da ultimo, il presente Piano prevede la presenza di 2 ampie zone a prato (rispettivamente di mq 490 e di mq 310 circa) che in casi davvero eccezionali e certo non auspicabili – un'epidemia, un terremoto, etc. – potranno essere adoperate per circa 230 inumazioni d'urgenza all'interno del perimetro cimiteriale senza necessità di modifica del presente Piano Cimiteriale.

altri campi di inumazione (non conteggiati nelle precedenti somme)

Da ultimo l'Amministrazione, sensibile ai cambiamenti antropologici e sociali in atto, ha espresso allo scrivente la volontà di inserire **campi d'inumazione per sepolture di persone professanti altre religioni**. Queste nuove aree – debitamente inserite nel presente Piano – non sono contemplate nei calcoli sopra proposti, in ossequio al dettato del c. 7 Art. 6 del Reg.to Reg.le lombardo n.6/'04.

EVOLUZIONE ATTESA DELLA DOMANDA DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI SEPOLTURA E DI PRATICA FUNEBRE, E RELATIVI FABBISOGNI

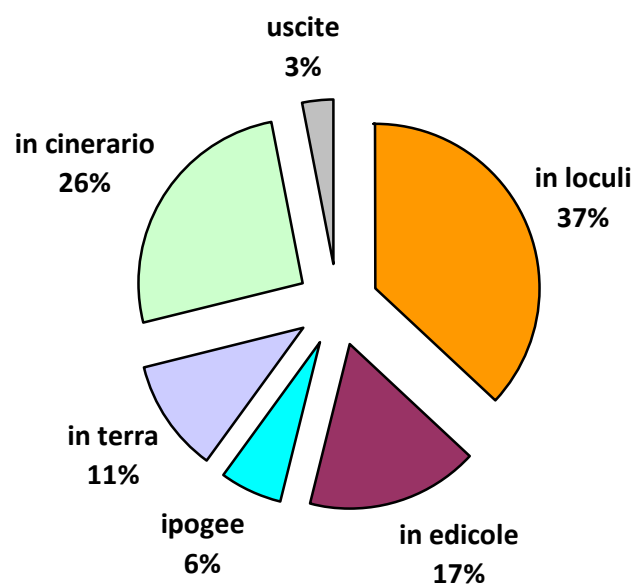
Per quanto concerne l'analisi delle seppelliture nel Cimitero comunale di Santa Maddalena nel periodo 2008 - 2017 (lasso temporale pari all'ultimo decennio) in base ai dati forniti dal gestore Asep srl si può osservare che:

RIEPILOGO OPERAZIONI CIMITERIALI posti salma dal 2008 al 2017

ANNO	in loculi	%	in edicole	%	in ipogee	%	inumazioni	%	in cinerario	%	uscite	sommano escluse le uscite	
1 2008	57	44%	20	16%	6	5%	22	17%	24	19%	-5	129	100%
2 2009	70	48%	27	19%	11	8%	11	8%	26	18%	-7	145	100%
3 2010	61	44%	25	18%	10	7%	17	12%	25	18%	-2	138	100%
4 2011	51	42%	13	11%	8	7%	14	12%	35	29%	-2	121	100%
5 2012	44	37%	20	17%	4	3%	13	11%	37	31%	-3	118	100%
6 2013	38	34%	19	17%	4	4%	17	15%	35	31%	-2	113	100%
7 2014	56	44%	17	13%	13	10%	12	9%	30	23%	-6	128	100%
8 2015	43	32%	28	21%	7	5%	21	16%	35	26%	-5	134	100%
9 2016	37	26%	37	26%	4	3%	15	10%	52	36%	-7	145	100%
10 2017	43	32%	19	14%	7	5%	11	8%	53	40%	-2	133	100%
totali nel decennio:	500	media delle % : 38%	225	media delle % : 17%	74	media delle % : 6%	153	media delle % : 12%	352	media delle % : 27%	-41	1.304	100%
sommano questi dati relativi alle TUMULAZIONI:													
799 pari al 61%													

Nell'ultimo decennio, del totale delle seppelliture al Santa Maddalena, le tumulazioni **in loculo** (38%) + **in edicole** di famiglia (17%) + in tombe **ipogee** (6%) (quindi tutte seppelliture di stessa tipologia), rappresentano una notevole maggioranza (in somma 61%) rispetto alle **inumazioni** (12%) e alle **cremazioni** (in cinerario = 27%): perciò le TUMULAZIONI sono ancora i tipi di seppellitura preferite.

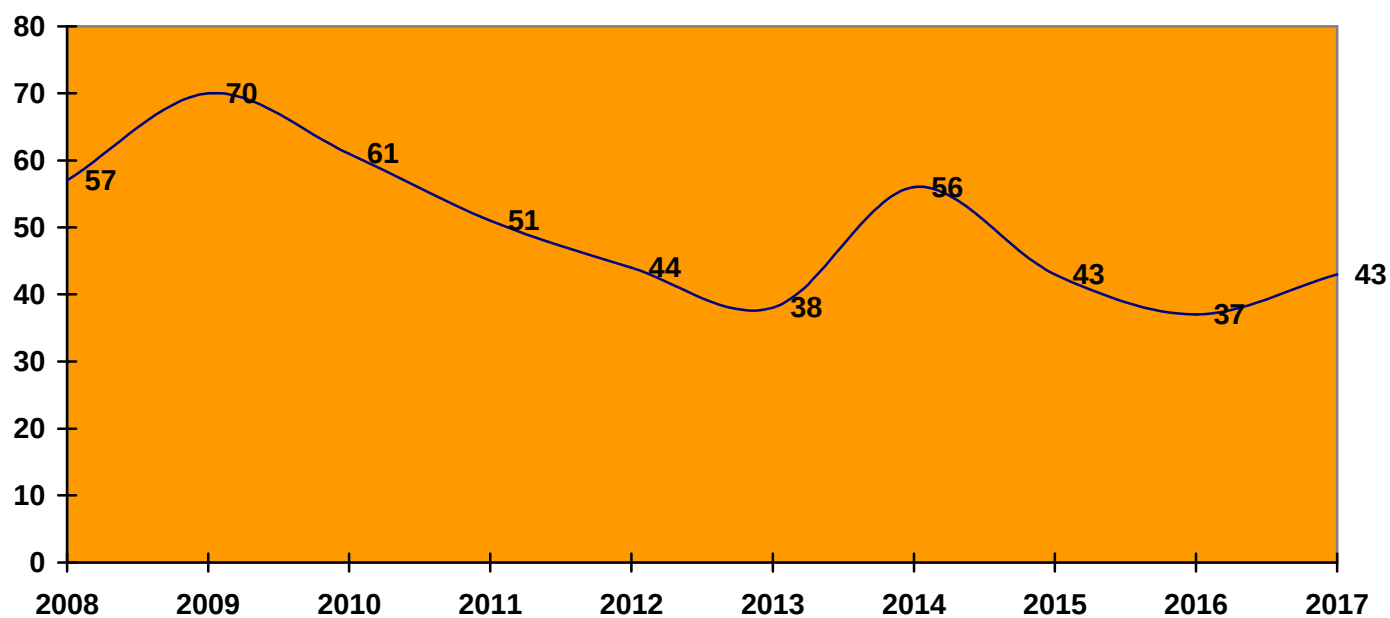
Quelle **in cinerario** tuttavia hanno registrato una forte presenza, ciò significa quindi che la soluzione della cremazione – che riduce costi per le famiglie e spazi per le strutture cimiteriali – è sempre più utilizzata.



Il grafico 'a torta' mostra meglio la situazione percentuale delle sepolture: come detto, risulta forte la presenza delle Cremazioni (=in cinerario) pari a quasi la metà (26% contro 60%) del totale delle Tumulazioni (loculi 37% + edicole 17% + ipogee 6%).

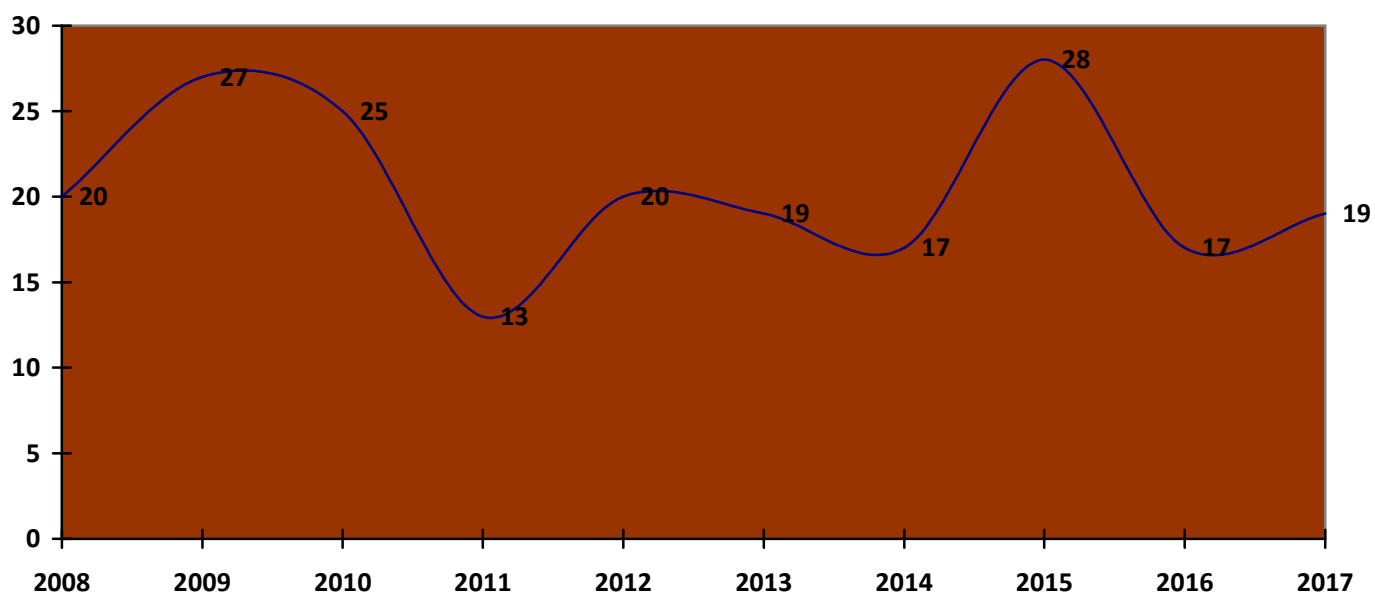
Segue un'analisi di maggior dettaglio, tipo per tipo:

TUMULAZIONI in loculi



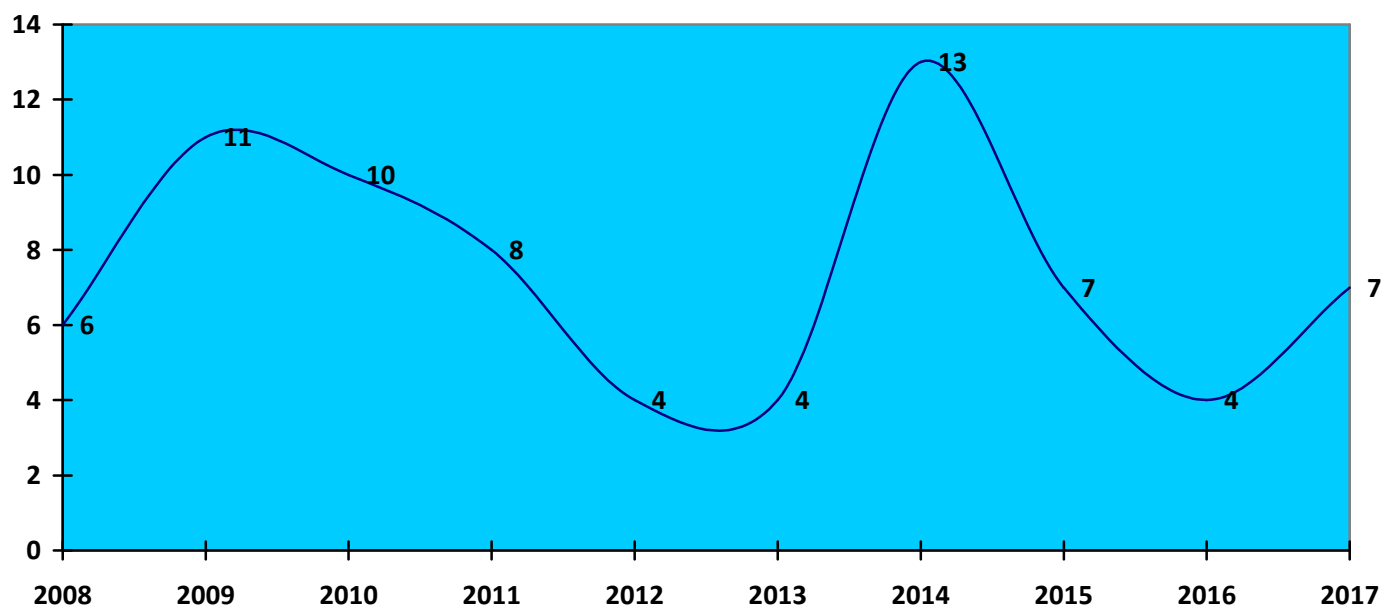
L'andamento, tracciato graficamente dalla linea curva, dimostra un lieve flesso nel corso del decennio, ma tutto sommato una notevole costanza con media di 50 posti l'anno, in più attestata attorno agli almeno 40 posti salma negli ultimi 5 anni

TUMULAZIONI in edicole



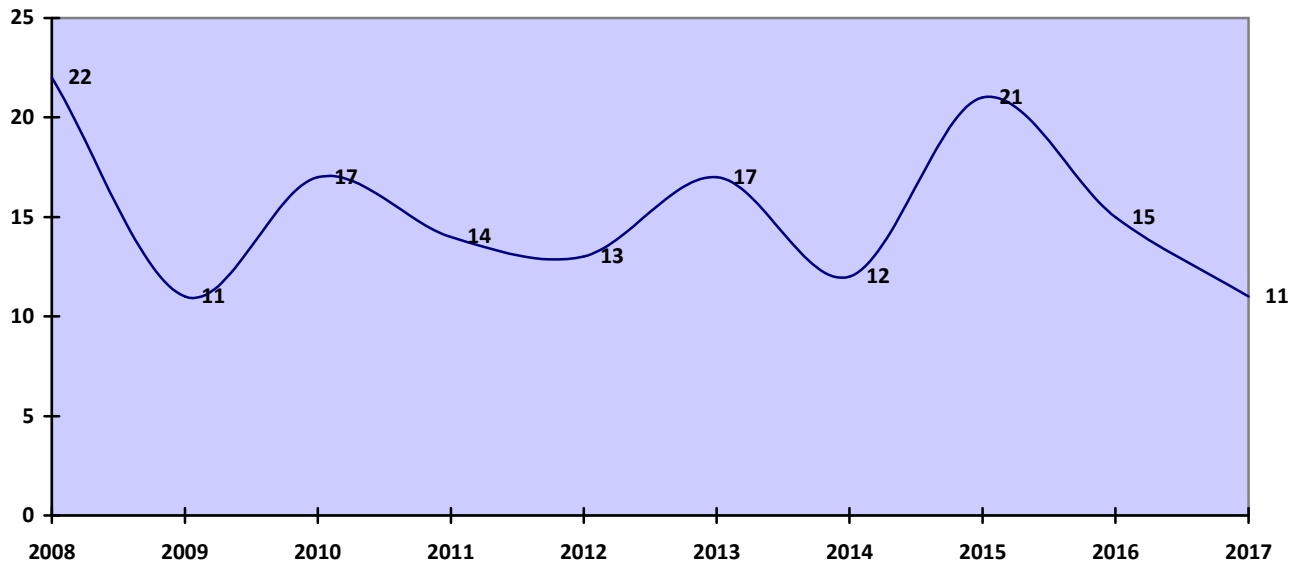
Il tracciato relativo alle edicole di famiglia è ben più incostante e difficilmente interpretabile; ciò è probabilmente dovuto al fatto che le cappelle sono sempre meno presenti, anzi oggi mancano del tutto.

TUMULAZIONI in tombe ipogee



Anche l'andamento relativo alle tombe di famiglia ipogee (=sotterranee) è alquanto ondivago e di difficile interpretazione; si ricorda che anche queste sono oggi sature, ossia non sono più disponibili posti salma. La media è relativamente bassa con circa 7 salme all'anno.

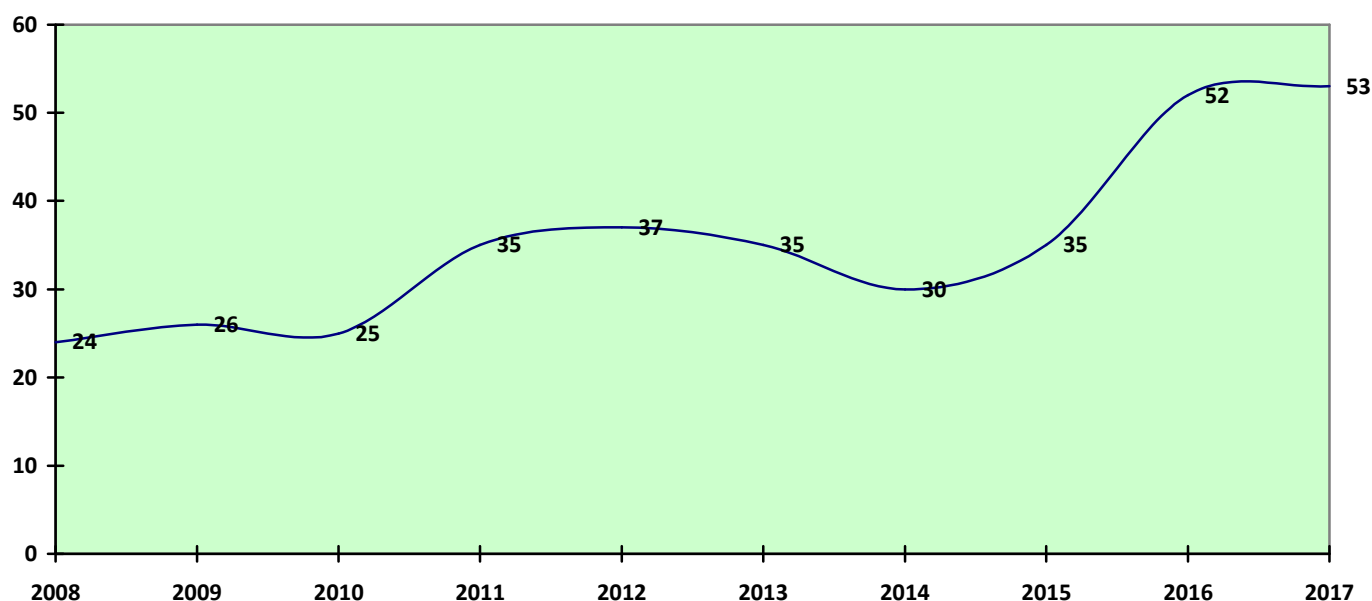
INUMAZIONI (seppelliture in terra)



Seppure in lieve calo, le sepolture in terra mantengono una certa costanza, nonostante i numeri non siano certo impegnativi, essendo di poco superiori alle 10 unità all'anno.

Ora, per il prosieguo delle considerazioni, si escluderanno le sepolture a inumazione, perché già trattate nello specifico capitolo più sopra attraverso le relative e specifiche verifiche di legge.

CREMAZIONI (posti in cinerario)



Forse l'andamento delle cremazioni è il dato più interessante: innanzitutto è caratterizzato da una tendenza alla crescita, con numeri sempre alti rispetto agli altri tipi analizzati; poi si osserva come siano più che raddoppiati i posti in 10 anni a questa parte (nel 2008 con 24 posti, e nel 2017 con 53).

Sarà necessario provvedere al sempre più prevedibile aumento di richieste di cellette per cinerari, in fase progettuale.

Si ricorda come la Circolare del Ministero della Sanità 24/06/1993 n. 24 , esplicativa del Regolamento di polizia mortuaria, approvato con DPR n. 285/90 distingue le seguenti dimensioni rispettivamente per le cellette/ossario rispetto alle cellette/cinerario:

13.2. [... omissis ...] La misura di ingombro libero interno per tumulazione in ossarietto individuale non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo col lato più lungo di m 0,70, di larghezza m. 0,30 e di altezza m 0,30. Per le nicchie cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori rispettivamente a m 0,30, m 0.30 e m 0,50.

Tuttavia in fase progettuale, si adotteranno le più grandi misure delle cellette per resti ossei, che quindi consentano l'eventuale uso indifferenziato di ossarietti e di urne cinerarie.

Inoltre va considerato che il Comune ha incentivato il ricorso alle cremazioni degli esiti mortali, garantendo un contributo, a coloro che aderiscono alla cremazione degli esiti dei loro defunti, la metà delle spese di trasporto e cremazione (con ciò evitando reinumazioni in campo indecomposti).

CONCLUSIONI

Come detto, all'oggi, mancano completamente le edicole di famiglia e le ipogee: sono invece disponibili alcuni posti salma in colombario e le cellette/ossario. Per queste ultime, gli operatori cimiteriali di Asep suggeriscono tuttavia di prevederne di nuovi, perché gli utenti richiedono una 'visibilità' della celletta del proprio defunto, ossia chiedono sempre più cellette 'ad altezza d'occhi'. In effetti, le cellette esistenti occupano quasi sempre 'il-piano-alto' dei colombari, perché destinato originariamente alla sepoltura dei resti ossei e non già alle ceneri di un congiunto di recente deceduto; il sempre più frequente ricorso alla cremazione innesca la necessità di realizzazione di posti-cinerario vicini a terra, per un accesso più diretto alla sepoltura da parte dei dolenti.

Si segnala che i loculi esistenti di entrambi i cimiteri comunali sono del tipo non areato, tipologia che rende ancora difficoltoso e lungo il processo di mineralizzazione delle salme.

Quanto osservato, conferma l'indirizzo già espresso di effettuare una necessaria quanto opportuna programmazione mediante il presente Piano Cimiteriale, il quale oltre a rispondere in modo organico alle esigenze immediate, ha il compito di coordinare gli interventi d'ampliamento che si andranno ad effettuare nel Cimitero, attraverso un processo graduale di crescita che risulti il più aderente possibile alle specifiche necessità che di volta in volta si manifesteranno.

RICETTIVITA' DEL CIMITERO DI SANTA MADDALENA E DOMANDA COMPLESSIVA DI POSTI SALMA

E' da segnalare che per quanto riguarda il tema progettuale dell'ampliamento di un Cimitero, ciò su cui ci si concentra sono in particolare le seppelliture 'pubbliche', quindi i campi per le inumazioni, le tumulazioni in colombario, nonché le cellette ossario/cinerario: di tutte queste, all'oggi, qui al Santa Maddalena c'è ancora una relativa buona riserva. Sono infatti attualmente disponibili:

- per inumazioni: posti salma circa 50 ,
- per tumulazioni: posti salma circa 105 ,
- per cellette/ossario: posti salma circa 215 .

La ditta Asep – che gestisce i Cimiteri di Porto Mantovano, assieme a quelli di altri Comuni – rivela che nei prossimi anni provvederà per estumulazioni programmate: con ogni probabilità sarà necessario prevedere ad aumentare le dimensioni del 'campo indecomposti', perché le famiglie spesso non si interessano del recapito in celletta dei resti ossei dei propri defunti, oppure perché, sempre più, appare evidente che 10 anni di inumazione non sono sufficienti per le mineralizzazioni delle salme. Qui a Porto Mantovano, Asep infatti programma le esumazioni compiuti almeno i 15 anni dei campi (circa).

Del campo indecomposti si è già detto che non occupa un luogo consono, e andrà spostato soprattutto se necessita di un consono ampliamento.

Mancano invece completamente le sepolture private, quindi sia le tombe ipogee (ossia quelle 'a pozzo') che le edicole di famiglia, per le quali peraltro sono giunte al Comune alcune richieste formali (circa 5, dal 2011 al 2016). Questi manufatti, seppur destinati alle Famiglie perciò ai Privati, per ragioni di razionalizzazione degli spazi a disposizione, sono da concepire costruiti su iniziativa dell'Amministrazione e poi, una volta abilitati, concessi ai richiedenti.

Ora, le statistiche estese al decennio precedente danno i seguenti risultati:

IN LOCULI DI COLOMBARO.....	posti salma	500	pari al 62,57 %
IN EDICOLE DI FAMIGLIA.....	posti salma	225	pari al 28,16 %
IN TOMBE IPOGEE.....	posti salma	<u>74</u>	pari al 9,27 %

La cui somma risulta di **799 posti salma** tumulati nel decennio scorso;
a questi vanno certamente detratti gli estumulati - 212 =

che portano al risultato statistico di **587 posti salma** effettivi nei 10 anni scorsi .

E' poi facile la divisione per 10, che definisce statisticamente quanti

posti salma da tumulare ogni anno:	58,70 .
---	----------------

L'ulteriore elaborazione di questi dati desunti dalle basi statistiche può fornire indicazioni al dimensionamento progettuale delle nuove strutture da programmare nel presente Piano per i prossimi 20 anni: riproporzionando secondo le percentuali desunte, si definiranno quanti posti salma andranno accolti rispettivamente

posti salma 58,70/a. x 62,57 % = 36,73/a. x 20 anni = 734,60 IN NUOVI LOCULI DI COLOMBARO
posti salma 58,70/a. x 28,16 % = 16,53/a. x 20 anni = 330,60 IN NUOVE EDICOLE DI FAMIGLIA
posti salma 58,70/a. x 9,27 % = 5,44/a. x 20 anni = 108,80 IN NUOVE TOMBE IPOGEE

In realtà da questi numeri, vanno detratte le quantità di sepolture esistenti e disponibili nel Cimitero, che però corrispondono solo ai 105 posti in Colombaro; questa la rettifica conseguente, adottando pure dei lievi arrotondamenti nei risultati finali

posti salma 734,60 – 105 = **630 IN NUOVI LOCULI DI COLOMBARO ,**
posti salma 330,60 = **331 IN NUOVE EDICOLE DI FAMIGLIA ,**
posti salma 108,80 = **109 IN NUOVE TOMBE IPOGEE .**

(si veda più avanti per i rispettivi nuovi manufatti programmati, ad assorbire tali posti salma)

Discorso del tutto analogo, ma singolarmente trattabile, riguarda i **posti nel cinerario comune**: i dati desunti dalla statistica e considerati come quelli appena proposti per gli altri tipi di sepoltura porterebbero a queste conclusioni:

servono almeno 35, 20 posti cinerario per i prossimi 20 anni a venire; tuttavia, considerato che negli ultimi anni la tendenza rilevata è in crescita, e che comunque gli spazi necessari per le cellette sono piccoli, si preferisce durante questa fase di dimensionamento 'correggere' in aumento i posti/cellette, considerandone un accrescimento percentuale del 40% circa

posti cinerario 35,20/a. x 20 anni x 1,40 = 985 NUOVE CELLETTE/CINERARIO
a cui sono comunque da detrarre le - 215 ancora disponibili nelle strutture cimiteriali esistenti;
risultano quindi da prevedere **770 circa IN NUOVE CELLETTE/CINERARIO.**



esempio di cellette ossario inserite in un colombaro

Come è evidente nella foto/esempio qui sopra, non va dimenticato che le piccole dimensioni delle cellette ossario permettono di realizzarne circa 5 al posto di una nicchia per una tumulazione 'di lista' (ossia di fianco), e invece 2 rispetto ad un posto salma 'di punta' (ovvero di testata).

Infine, nella stessa profondità di una nicchia per posto salma di lista (circa cm 90) trovano sistemazione da 2 a 3 posti ossario o cinerario; e questo amplifica di molto il numero delle capacità delle nuove cellette programmate.

Questi numeri di posti salma e/o ossario-cinerario traducono le più probabili necessità funzionali da conferire e strutturare in nuovi manufatti che s'inseriranno e s'integreranno nell'attuale Cimitero di Santa Maddalena, in un tempo di vent'anni a venire.

Di fatto, tutte queste nuove strutture pubbliche così variamente dimensionate potranno trovar spazio esclusivamente nel quadrante d'ampliamento, perché gli edifici e le strutture esistenti nel Camposanto sono pressoché saturi, e per di più non vi sono aree libere in cui eventualmente inserirne di nuove.

Un'ultima nota: le proporzioni adoperate nel dimensionamento delle future strutture dei sepolcri rispettano le statistiche desunte dall'attività cimiteriale dell'ultimo decennio, senza apporvi correzioni o inserirvi cambi d'indirizzo programmatico ad esclusione delle cellette per cinerari per le ragioni suesposte (e lievemente anche per le tombe ipogee, sempre meno richieste dalla comunità). Le tendenze in atto si sono rispettate, considerando che circa le sepolture nei prossimi vent'anni le scelte antropologiche, sociali e culturali dei cittadini di Porto si mantengano costanti. Tuttavia può essere che, ad esempio, la cremazione prenda sempre più piede, con ciò di fatto 'contraendo' la necessità di spazi destinati a strutture di altra tumulazione (in colombaro, in edicola e ipogee). Ciò si ritiene coerente e possibile. Sarà l'Amministrazione a decidere se gli andamenti e le 'preferenze' vireranno in modo sostanziale, tanto da compromettere la programmazione prevista dal presente Piano.

CREZIONE DI MAGGIOR DISPONIBILITÀ DI SEPOLTURE A SEGUITO, OVE POSSIBILE, DI UNA PIÙ RAZIONALE UTILIZZAZIONE DELLE AREE E DEI MANUFATTI, DEL RECUPERO DI TOMBE ABBANDONATE, DELL'APPLICAZIONE DI DEROGHE AI CRITERI D'UTILIZZO DEI MANUFATTI, DELLA REALIZZAZIONE DI LOCULI AERATI

Circa le 'rotazioni' cimiteriali:

l'attuale ente gestore del Cimitero di Santa Maddalena – ASEP srl– conduce da alcuni anni un'azione di controllo e riordino delle sepolture presenti, al fine di una metodica razionalizzazione delle stesse, in particolare per ciò che riguarda le esumazioni periodiche e le estumulazioni dai colombari.

Circa le tombe ipogee non a norma:

Ancora l'ente gestore ASEP segnala la presenza di 'tombe a pozzo' (ipogee) non in regola con le prescrizioni normative di cui all'art. 16 c. 4 Reg. R.le n.6/2004 (*"Ogni loculo è realizzato in modo che l'eventuale tumulazione od estumulazione di un feretro possa avvenire senza che sia movimentato un altro feretro."*) si precisa che:

L'utilizzo di queste tumulazioni ipogee "in deroga" è ammesso solo se il Comune si dota di un *Piano cimiteriale* che ne preveda l'adeguamento e comunque non oltre venti anni dall'entrata in vigore del Regolamento Regionale (2004), quindi sino al 2024. La norma precisa comunque che in essi si possono svolgere unicamente operazioni di estumulazione.

Circa la questione dei loculi aerati :

non si è ritenuto di introdurli tra i colombari esistenti per difficoltà di allineamento delle lastre di chiusura dei singoli loculi, e per non creare inserimenti 'incongrui' con le tipologie esistenti;

piuttosto, si sono previsti nella zona dell'ampliamento cimiteriale, e di conseguenza identificate posizioni in cui i nuovi colombari siano in grado di offrire la miglior esposizione all'aria (quindi con andamento dei posti/salma nord-sud) per un corretto funzionamento degli stessi. Per questi – sempre con la finalità di migliorarne l'aerazione naturale - è corretto evitare la costruzione di veri e propri portici antistanti, 'chiusi' verso le sepolture, piuttosto adottando semplici velette o di portici pensili, alti e aperti sopra i fabbricati dei colombari.



esempio di un portico pensile realizzato davanti a strutture cimiteriali (vista fronte e retro)



DETERMINAZIONE DELLE ZONE SOGGETTE A TUTELA MONUMENTALE; INDIVIDUAZIONE DI MONUMENTI FUNERARI DI PREGIO DA CONSERVARE E RESTAURARE

A seguito di un colloquio chiarificatore in Soprintendenza a Brescia, con gli Archh. M.C. Labbate e A.M. Basso Bert in data 29 giu. 2018, è emerso che

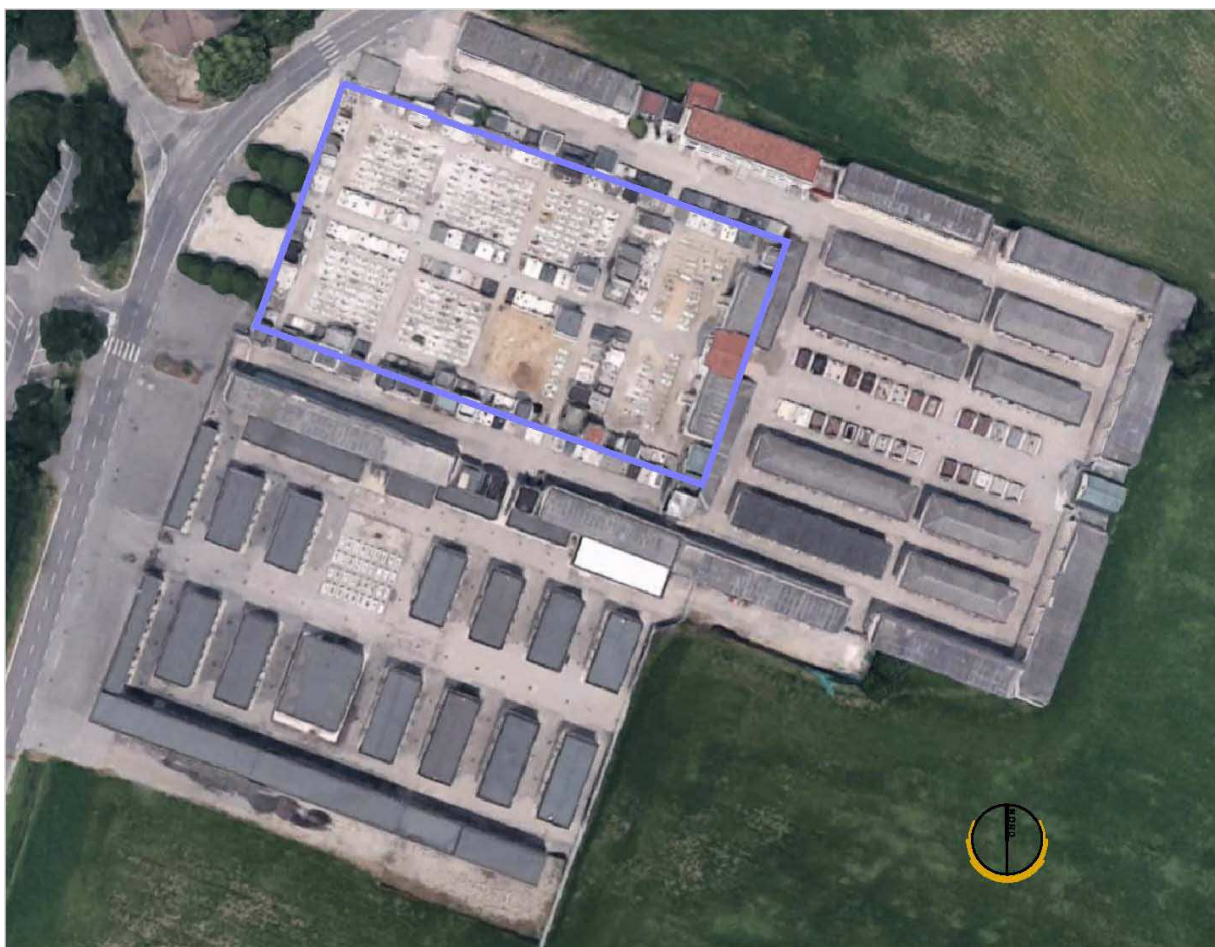
mentre non esiste in quest'ambito territoriale uno specifico vincolo di natura paesaggistica, invece, automaticamente, è soggetto a tutela monumentale tutto ciò che ha più di 70 anni.

Lo scrivente redattore ha quindi provveduto a tradurre su cartografia _ vedi TAVV. 01.2, 01.3, 01.4 _ l'area del Cimitero che oggi presenta tale caratteristica temporale.

Inoltre si rimanda alla specifica DOCUMENTAZIONE A SCHEDE dove sono individuati i monumenti funerari e le sepolture giudicate di maggior pregio. (vedi ALLEGATA 'Schedatura dei monumenti di pregio, con particolari prescrizioni di tutela e conservazione').

Dal punto di vista procedurale si è trattato di rispettare le indicazioni del comma 4 dell'art. 7 ('Costruzione di nuovi cimiteri o ampliamento di esistenti') del Reg.to reg.le n.6/'04, che recita

“ 4. Per i cimiteri storici e monumentali il comune dispone specifici interventi, a seguito del parere favorevole dell'ASL e nel rispetto delle condizioni igienico-sanitarie, atti a conservare i beni storico-artistici e a permettere la fruizione degli spazi sepolcrali. “



zona da proporre a vincolo monumentale alla Soprintendenza di Mantova

RIDUZIONE O ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE; INIZIATIVE PER FAVORIRE LA SICUREZZA DEI VISITATORI E DEGLI OPERATORI CIMITERIALI

In generale è da sottolineare che in un territorio prevalentemente pianeggiante quale quello padano, i dislivelli sono sempre ridotti per non dire assenti: questo è quanto si rileva anche all'interno della struttura cimiteriale in esame. E' evidente che stante la presenza di piani pavimentali in ghiaietto – soprattutto nella porzione 'vecchia' del Cimitero – i movimenti di una carrozzina possono risultare difficoltosi; ma il terreno sottostante il ghiaietto è comunque ben costipato e compatto, e ben raccordato con le porzioni di strade interne invece asfaltate (quindi a superficie piana).

Nel Cimitero esistente, tutti i colombari porticati sono coerentemente più alti rispetto alla quota delle strade interne al Camposanto; tra il piano pavimentale dei portici e la strada è interposto un marciapiede esterno al portico. In tal modo si registra la presenza di un doppio scalino, o meglio 'mezzo-scalino', la cui somma in termini di alzata è pari a circa cm 17 (ossia l'altezza di una alzata ordinaria).



Circa gli interventi da programmare sull'esistente, sono da citare in particolare:

la necessità di **revisione e adeguamento delle pendenze delle brevi rampe** realizzate alla buona, tra strada e portico, perché – ad un controllo sistematico operato - risultano sempre superiori a quelle massime previste dalle norme vigenti . Reg.Lombardia con la L.R.20/2/1989, n.6 stabilisce infatti al punto 2.1.2 dell'Allegato che le rampe per questi dislivelli possano adottare pendenze pari all'8% con lunghezze fino a m 2,00: sarà quindi necessario in sede esecutiva controllarle una ad una e dotarle di eventuali corrimano, alzate laterali, etc., secondo il dettato della citata normativa di

settore. Nello schema di progetto che si è proposto col presente Piano, le rampe rivisitate possono essere inglobate quanto più possibile nel disegno dei quadranti a verde, e intercalate ad essi;

un paio di punti di raccordo tra il Cimitero 'vecchio' e una sua espansione, nonché l'ingresso della Cappella votiva (vedi 3 segnalazioni puntuali sulla TAV. 03.2) dove sono alcuni gradini che andranno adeguati mediante l'**adozione di rampe**, coerentemente progettate secondo le pendenze previste dalle norme e fornite delle necessarie dotazioni (corrimano, alzate laterali, spazi di rotazione anteriore e posteriore, etc.) e sempre compatibilmente con il rispetto delle sepolture vicine;

un **riordino di pavimentazioni tra loro mal collegate in un'altra posizione**, sempre al raccordo tra il Cimitero 'vecchio' e una sua espansione (vedi segnalazione puntuale sulla TAV. 03.2), tanto da appianare quanto più possibile il piano pavimentale;

una **deroga** risulta invece indispensabile per gli edifici A, B, C, D (le 'gallerie'), perché non paiono modificabili né le scale d'accesso né il piano pavimentale del relativo portico stante la presenza sin dall'origine di sottostanti sepolture (peraltro nell'edificio C è presente l'Ossario comune).

Tornando ai percorsi esistenti in generale si potrà provvedere adeguandoli con apposite pavimentazioni, per esempio con lastre corridore o comunque con pavimentazioni realizzate anche con materiale inerte ma sufficientemente stabilizzato, comunque in modo da garantire la permeabilità dei suoli.

Va da sé che nella zona dell'ampliamento cimiteriale, tutte le strutture andranno progettate nel rispetto delle norme di settore, e il terreno dei percorsi pedonali adeguato alle quote dei piani pavimentali limitrofi (vedi TAV. 04.1)

GARANZIA D'ACCESSO DEI MEZZI MECCANICI E PER LA MOVIMENTAZIONE DEI FERETRI, INDISPENSABILI PER LA GESTIONE DEL CIMITERO

Su questo punto non si sono riscontrati elementi di criticità né sono stati segnalati allo scrivente: le vie di transito interno sono ordinate, ampie e ben selciate. Le dimensioni dei cancelli d'entrata, l'altezze dei colombari pubblici e le misure del passaggio coperto dell'ex-Chiesetta sono consone e comode. Lo stesso valga per i campi d'inumazione dove la distanza tra un posto slama e quelli attigui è più che sufficiente per tutte le operazioni degli addetti cimiteriali, come si è già dimostrato più sopra in uno specifico capitolo.

Va da sé che anche le nuove vie d'accesso e movimentazione dei mezzi nella zona d'ampliamento saranno pavimentate/asfaltate, e di dimensioni trasversali della minima larghezza di m 3,00.

AZIONI PER ASSICURARE UN'ADEGUATA DOTAZIONE DI IMPIANTI IDRICI E SERVIZI IGIENICI PER IL PERSONALE E PER I VISITATORI

L'attuale dotazione di impianti idrici – con essi s'intendono sia le condotte per distribuzione d'acqua destinate all'innaffiamento, alle fontane, infine per i servizi igienici – sono buone per quanto attiene alla loro presenza e manutenzione; non sono invece accettabili sul piano igienico-sanitario, perché la fonte d'origine è costituita da un pozzo artesiano (comunque profondo) posto in prossimità del blocco dei bagni.

L'art. 3 dell' Allegato 1 [*“Documentazione dei piani cimiteriali, dei progetti di costruzione di nuovi cimiteri ed ampliamento degli esistenti (articolo 6, comma 9; articolo 7, comma 1)”*] del Reg.to Reg.le n.6/'04 sostiene infatti :

“ 3. Ai fini dell'approvvigionamento idrico delle aree cimiteriali è consentito prelevare in loco acqua sotterranea, estratta a mezzo pozzo nel rispetto della vigente normativa, se destinata esclusivamente alle pulizie o all'annaffiamento. L'erogazione di acqua ai fini potabili potrà essere consentita esclusivamente mediante impianto di pubblico acquedotto. “

Si evidenzia quindi un problema operativo. Ciò anche in considerazione del fatto che pochi anni fa i servizi igienici del pubblico sono stati ristrutturati e riformati, con buoni risultati, compreso un bagno per portatori d'handicap (il tutto funzionante e ben organizzato).

La linea pubblica d'acquedotto non corre sotto strada Mantovanella, prospiciente il Cimitero, e pertanto fin tanto che non si provvederà a portare la rete dell'acquedotto in prossimità del cimitero per collegarsi con una utenza a servizio dello stesso, l'unica soluzione pare quella di continuare ad adoperare l'acqua proveniente dal pozzo esistente, vietandone al contempo l'uso ai fini del consumo umano (quindi vietare di bere l'acqua estratta da quel pozzo). In pratica:

l'acqua delle fontane e delle condotte in genere si potrà usare per l'innaffiamento, i lavaggi, le pulizie e per gli scarichi dei bagni, ma

sarà vietato berla: si prescrive perciò l'apposizione di cartelli recanti la scritta 'ACQUA NON POTABILE' sulle fontane esistenti e su quelle che si aggiungeranno, nonché sui lavabi dei bagni pubblici e su quelli dei bagni per gli addetti che si aggiungeranno.

A tal proposito, infatti, si osserva come manchino strutture specialistiche per gli addetti, **sono assenti bagni, spogliatoi (eventualmente) docce per gli addetti** del Cimitero: questa è un'attrezzatura che il presente Piano prevede tra quelle da programmare.

E' importante comunque ricordare che il DPR n. 285/'90 all'art. 60.1. prevede che *“ Il cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile “* ; perciò **in un tempo breve l'Amministrazione dovrà provvedere a questo adempimento, ossia dotare il Cimitero di Santa Maddalena di acqua potabile**.

ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE CIMITERIALI ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE E AI REGOLAMENTI VIGENTI

Normativa antisismica

Le vigenti normative antisismiche sono le uniche sulle quali pare necessario soffermarsi. Particolarmente le strutture pubbliche esistenti necessitano di una revisione sistematica da parte di uno strutturista, tanto da analizzarne con efficacia lo stato dell'arte, ed eventualmente prescrivere interventi: i colombari, in particolar modo che sono molti e costruiti in epoche diverse necessitano quasi certamente di adeguamenti strutturali.

Infatti, la Circolare n. 3274 del 2003 del Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 2 c. 3) riporta che è fatto obbligo di procedere alla verifica agli edifici pubblici "strategici" e "rilevanti". La stessa Circolare rimanda, per la definizione dell'elenco degli edifici ricadenti sotto queste due categorie, alla D.d.u.o. della Regione Lombardia n. 19904 del 2003. Nell'elenco degli edifici "rilevanti" alla lettera "c" ricadono i luoghi di culto non rientranti tra quelli di cui all'allegato 1 elenco B punto 1.3 del Decreto della Protezione Civile n. 3685 del 2003 e quindi, anche i cimiteri in quanto luogo di culto.

Il presente Piano perciò non procede a tal riguardo in alcun modo, se non segnalando all'Amministrazione committente di provvedervi.

Va da sé che le strutture degli edifici programmati nel presente Piano, che in futuro troveranno posto nel Cimitero di Santa Maddalena, dovranno sottostare alle norme vigenti in termini di calcolo strutturale e di normativa antisismica in sede di presentazione e collaudo dei relativi progetti edilizi.